



CFI-TOR ASSEMBLEA GENERALE 2017

ASSISI, ITALIA

7-13 Maggio 2017

ASSEMBLEA GENERALE
della
CONFERENZA FRANCESCANA INTERNAZIONALE
delle Sorelle e dei Fratelli del Terz'Ordine Regolare
DOMUS PACIS, Assisi
Maggio 7-13, 2017

CONVERSIONE EVANGELICA

Ramona Miller OSF
Conferenza 8 Maggio 2017

LA CONVERSIONE EVANGELICA

LE ORIGINI STORICHE DEI QUATTRO VALORI

Lo Spirito di Dio è stato molto attivo tra i Francescani durante gli anni di rinnovamento, a partire dalla fine del Concilio Vaticano II in poi. Ci riuniamo per la nostra conferenza internazionale per cercare di rinnovarci e così animare il governo delle nostre Congregazioni. Secondo lo spirito del documento conciliare *Perfectae Caritatis*, il rinnovamento della Vita Religiosa "comporta il continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana e alla primitiva ispirazione degli istituti, e nello stesso tempo l'adattamento degli studi stessi alle mutate condizioni dei tempi."ⁱ Ogni tanto è necessario sospendere i nostri compiti abituali per riflettere sul nostro carisma ed esaminare come stiamo agendo personalmente e come insieme. Senza queste opportunità è possibile atrofizzarsi e conservare comodamente lo status quo. Guardando la storia vissuta, siamo grati a tutti i superiori francescani del Primo Ordine e ai superiori e superiore del TOR delle varie Congregazioni femminili e maschili che con il loro modo di governare veramente ispirato, negli anni '70, hanno collaborato allo scopo di formare un gruppo di lavoro che nel 1982 scrisse *La Regola e Vita dei fratelli e delle sorelle del Terzo Ordine Regolare di San Francesco*. Nel primo capitolo, esattamente nell'articolo secondo, leggiamo che intendiamo vivere "questa conversione evangelica in spirito di preghiera, di povertà e di umiltà." Il gruppo di lavoro ha passato ore ed ore in preghiera, studiando e dialogando per trovare il linguaggio in grado di trasmettere le nostre radici nella tradizione del movimento penitenziale. Si riconobbe che La Prima Lettera ai Fedeli era la forma di vita che Francesco scrisse per i penitenti e che li ispirò a vivere una risposta rinnovata al Vangelo.ⁱⁱ Il nostro fratello del TOR, Raffaele Pazzelli, fece la ricerca individuando il titolo della lettera ai fedeli nel Codice 225 a Volterra, dove si legge: "Queste sono le parole di vita e di salvezza rivolte a coloro che fanno penitenza."ⁱⁱⁱ Il carisma del nostro Terzo Ordine scaturisce dalla forma di vita che Francesco offrì a "coloro che fanno penitenza." La penitenza che desideriamo vivere non consiste in un codice di mortificazioni o di pratiche ascetiche negative, ma consiste piuttosto nell'abbracciare con gioia la vita di ogni giorno secondo il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo. Penitenza è la *metanoia* biblica, la conversione evangelica. Questo è il nostro marchio.^{iv}

Evangelico

Consideriamo, in primo luogo, l'aggettivo evangelico. Il termine viene dalla parola greca *euangelion*, che significa "la buona novella" o il "vangelo." La vita evangelica francescana consiste nel vivere il Vangelo secondo lo spirito di San Francesco e di Santa Chiara, fondatori del movimento francescano. La conversione di Francesco non ebbe inizio con la lettura dei Vangeli. Lui ebbe piuttosto degli incontri decisivi con Cristo (esempi: Cristo che gli parlò dal crocifisso di San Damiano, e lo Spirito che lo spinse ad abbracciare un lebbroso). Francesco si dispose all'ascolto della Parola di Dio; la sua immaginazione religiosa divenne sensibile alla Parola parlata. E tanto fu così che un giorno specifico di Febbraio del 1208, mentre assisteva alla messa nella cappella della Porziuncula, mentre ascoltava il discorso missionario di Gesù che inviava i suoi discepoli, prese le parole come un mandato personale. E fu così che Francesco si recò a predicare, senza prendere nulla con sé, e interpretando il Vangelo alla lettera. I racconti sulla conversione di Chiara sono meno eclatanti, ma non per questo meno importanti per l'esempio che ci dà della sua vita evangelica. Chiara insisteva nella vita di povertà per imitare Cristo povero. Le immagini e le parole della Scrittura nelle lettere di Chiara ad Agnese ci trasmettono come il Vangelo è stato il fondamento del suo stile di vita.

E' possibile che come avvenne per Francesco, anche per noi la Parola di Dio scritta può non essere l'esperienza iniziale che ci apre alla presenza di Dio nella nostra vita, ma la Scrittura diventa il luogo di incontro costante tra i Francescani e Dio. L'ascolto della Parola proclamata, in modo significativo e rispettoso, ci offre la possibilità di ascoltare la voce di Dio. La lettura in privato della Scrittura, in particolare la *lectio divina* ci permette di "essere trasformati dalla Spirito."^v Ci lasciamo illuminare e cambiare in modo da incarnare il Vangelo, e diveniamo Vangelo per gli altri. Ciò mi ricorda la descrizione di Francesco che diventa preghiera, come da *Seconda Vita* di Celano:

Spesso senza muovere le labbra, Francesco meditava a lungo dentro di sé e, concentrando all'interno le potenze esteriori, si alzava con lo spirito al cielo. In tale modo dirigeva tutta la mente e l'affetto a *quell'unica cosa che chiedeva a Dio*^{vi}: non era tanto un uomo che prega, quanto piuttosto egli stesso tutto trasformato in preghiera.^{vii}

Noi penitenti del ventunesimo secolo siamo forse l'unico Vangelo che alcune persone conoscono. Come stiamo interiorizzando il Vangelo in modo che abbia un impatto su di noi? Nel dialogare tra di noi nel corso di questa conferenza, cerchiamo di mettere in comune le migliori pratiche che abbiamo nelle nostre Congregazioni per approfondire la nostra comprensione della Scrittura. Per educare i membri che entrano, quali sono i mezzi usati per far conoscere la Scrittura? Quali sono le fonti ed i programmi che ci aiutano nella nostra formazione continua? Ché esperienza abbiamo di buoni predicatori? Abbiamo accesso a persone che danno ritiri offrendo una base biblica solida per la nostra vita? Possiamo aiutarci a vicenda per individuare i cammini che abbiamo per la nostra conversione continua, in modo da diventare Vangelo.

Nel terzo capitolo di *La gioia del Vangelo*, Papa Francesco esorta i predicatori a prepararsi durante un tempo prolungato di studi, di preghiera, di riflessione e di creatività pastorale.^{viii} Se in questa esortazione sostituiamo la parola "predicatore" con i nostri nomi, forse possiamo renderci conto dell'importanza della nostra vita evangelica. "E' bene rinnovare ogni giorno il nostro fervore."^{ix}

Elementi di conversione

Ogni giorno, ognuno di noi cerca di fare il possibile per incarnare nelle nostre situazioni locali, lo stesso spirito di preghiera, di povertà e di umiltà che ha caratterizzato i primi Francescani conosciuti per la loro gioia e la loro generosità; lo stile di vita della conversione evangelica. Nel XIII Secolo, i Francescani penitenti hanno cambiato il loro comportamento e sono passati dal seguire le norme della società segnata da uno stile di vita prospera, a una vita semplice per mettersi al servizio dei poveri. Conoscevano bene la storia della conversione di Francesco riportata nel suo *Testamento*:

"quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo."

Nel racconto di Francesco, troviamo tre elementi di conversione: 1) l'iniziativa di Dio, 2) un mutamento del comportamento esterno, e 3) una trasformazione interiore.^x

Prima di tutto, l'iniziativa di Dio, "il Signore mi condusse," introduce il mistero e la grazia della chiamata personale da parte di Dio. I primi apostoli hanno udito la voce di Gesù: "Vieni, seguimi." Il giovane Francesco non udì in modo esplicito la voce dirgli "Vieni, seguimi," ma una chiamata o forse una forza motivante diresse lui che abborriva i lebbrosi a toccare uno di loro. L'iniziativa di Dio in Francesco fece nascere un movimento che noi continuiamo a manifestare nella nostra vita. La chiamata che ognuno di noi ha sentito è una luce che ci guida a vivere la tradizione francescana. Lungo la storia, l'iniziativa di Dio ha spinto persone a rispondere a situazioni specifiche. Rispettiamo profondamente i nostri fondatori e le nostre fondatrici la cui risposta all'ispirazione di Dio ha agito in modo tale da dar vita alle nostre congregazioni religiose.

Il secondo elemento di conversione è un cambio di comportamento esterno. Il cambio di comportamento di Francesco - dall'evitare i lebbrosi ad abbracciarli ed occuparsi di loro - avvenne per grazia di Dio. Questi comportamenti esterni indicano la risposta interna alla chiamata di Dio. Nelle fasi iniziali della nostra formazione e preparazione per i voti avvengono cambiamenti ovvii come per esempio rinunciare alla proprietà, e passare ad una comunità di celibi. Che succede dopo la professione dei voti? Come manteniamo vivo il nostro impegno a vivere ogni giorno, la conversione evangelica radicata nell'esperienza di conversione iniziale? Nel farlo, può non sembrarci che avvengano nel nostro comportamento cambiamenti significativi, ma tutti i comportamenti esterni fluiscono dal nostro interno. Altri osservano la nostra trasformazione personale, anche se noi non ci rendiamo conto dei cambiamenti. Lungo gli anni, i processi di morire al proprio ego, in modo da poter dire "non vivo io ma Cristo vive in me" richiede essere diligenti nella formazione continua della coscienza.

Il terzo elemento, una trasformazione interiore che scaturisce anch'essa dalla conversione. Francesco afferma che “ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo.” Siamo in grado di ricordare questi cambiamenti interni nella nostra vita? Forse c'è stato un tempo in cui eravamo paralizzati dalla paura - ansiosi per un lavoro specifico che ci era stato affidato che con il tempo si è mostrato essere un capitolo gioioso della nostra vita. Personalmente, ero terrorizzata all'idea che potessi far parte del personale che accompagna i Programmi del Pellegrinaggio Francescano. La conversione di aver fiducia in Dio e lo sviluppo di una interdipendenza con gli altri membri del personale mi hanno trasformata e sono stata in grado di sentire gioia in questo ministero. La lettera di Francesco ai ministri ci regala consigli per affrontare le sfide della trasformazione interiore necessaria quando abbiamo difficoltà nei rapporti umani. Al ministro che si lamentava a proposito di uno dei suoi frati, Francesco disse che doveva accettare la persona come era! E concretamente Francesco scrisse: “e in questo amali e non pretendere che diventino cristiani migliori. E questo sia per te più che stare appartato in un eremo.”^{xi} Quante volte ho voluto cercare la solitudine in un eremo mentre la lettera di Francesco mi ricordava che la conversione necessaria era amare la persona con cui stavo avendo difficoltà, e non evitare la situazione? E la trasformazione interiore che si avverte? Una dolcezza, una pace interna, che rende capaci di riconoscere di nuovo lo Spirito di Dio che agisce in noi.

Sorgenti per l'iniziativa di Dio

Ci sono molte fonti per l'iniziativa di Dio che irrompe nella nostra vita portando conversione. Con la “Preghiera dinanzi al Crocifisso” Francesco chiede a Dio di “illuminare le tenebre del mio cuore.” La recita quotidiana di questa preghiera ci dispone a metterci a disposizione dell'iniziativa di Dio per la nostra conversione evangelica. Uno dei modi in cui Dio ci parla è attraverso gli insegnamenti del Papa. Papa Francesco ci ha invitato molte volte alla trasformazione personale e comunitaria, fin dall'inizio del suo divenire vicario di Cristo, a marzo del 2013.

Conclusione

Nella società attuale ci sono situazioni che ci sfidano e che richiedono risposte nuove e generose. La conversione evangelica continua ci prepara a rispondere con apostolati rinnovati/innovativi. Non lo facciamo per impressionare gli altri, ma piuttosto come un apostolato generoso fatto nel nome di Gesù Cristo. La storia delle nostre Congregazioni rispecchia il desiderio che Dio ha per i popoli di nazioni e culture diverse di avere la testimonianza di “coloro che fanno penitenza.” Siamo qui riuniti, provenienti da molte culture diverse con storie comuni uniche, ed abbiamo in comune una professione pubblica di vivere la *Regola del Terzo Ordine Regolare*. Nel dialogare tra di noi durante questa Assemblea, cerchiamo di ascoltare i molti modi che caratterizzano noi Francescani e Francescane penitenti che vivono la conversione evangelica!

ⁱ *Perfectae Caritatis*, 2

ⁱⁱ Leggere la dissertazione di Robert M. Stewart OFM, *The Rule of the Secular Franciscan Order: Origins, Development, Interpretation* (Ann Arbor, MI: University Microfilms International, 1990), 49-53.

ⁱⁱⁱ Raphael Pazzelli TOR, “The title of the ‘Recensio Prior of the Letter to the Faithful’: Clarification regarding Codex 225,” Traduzione di Nancy Celaschi OSF, *Analecta TOR XIX*, 142 (1987), 241-248.

^{iv} Margaret Carney OSF, “In Nomine Domini!,” *The Cord*, 57.4 (2007), 374.

^v Papa Francesco, *La gioia del Vangelo*, #152.

^{vi} Vedere Salmo 27,4 “l'unica cosa” è dimorare nella casa del Signore.

^{vii} 2 Cel 95

^{viii} Papa Francesco, *La gioia del Vangelo*, #145.

^{ix} Papa Francesco, *La gioia del Vangelo*, #149.

^x Margaret Carney OSF, “Fundamental Value: Conversion,” *History of the third Order Regular Rule*. (St. Bonaventure, NY: Franciscan Institute Publications, 2008), 248.

^{xi} LtMin 2-8